

S. Cecilia, vergine e martire (memoria)

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!
O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!
Dio fedele
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!
La tua Chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmò CF. SAL 134 (135)

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa
del Signore,
negli atrii della casa
del nostro Dio.
Lodate il Signore,
perché il Signore è buono;

cantate inni al suo nome,
perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come sua proprietà.

Tutto ciò che vuole
il Signore lo compie
in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (Lc 19,46).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria e lode a te, o nostro Dio!**

- Signore nostro Dio, tu hai scelto di abitare in mezzo agli uomini: rendi le nostre città e le nostre case spazi di condivisione in cui tu sei presente con il dono della tua comunione.
- Signore nostro Dio, tu vuoi che la tua casa sia luogo di preghiera: fa' che le nostre liturgie sappiano sempre comunicare la bellezza dell'incontro con te.
- Signore nostro Dio, tu hai trasformato il nostro corpo in tempio dello Spirito: rendi ogni nostro gesto, ogni nostra parola, ogni nostro sguardo una testimonianza della tua luce e della tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Ascolta, Signore, la nostra preghiera e per intercessione di santa Cecilia, vergine e martire, rendici degni di cantare le tue lodi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1MAC 4,36-37.52-59

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ³⁶Giuda e i suoi fratelli dissero: «Ecco, sono stati sconfitti i nostri nemici: andiamo a purificare il santuario e a riconsacrarlo». ³⁷Così si radunò tutto l'esercito e salirono al monte Sion.

⁵²Si radunarono il mattino del venticinque del nono mese, cioè il mese di Chisleu, nell'anno centoquarantotto, ⁵³e offrirono il sacrificio secondo la legge sul nuovo altare degli olocausti che avevano costruito. ⁵⁴Nella stessa stagione

e nello stesso giorno in cui l'avevano profanato i pagani, fu riconsacrato fra canti e suoni di cetre e arpe e cimbali. ⁵⁵Tutto il popolo si prostrò con la faccia a terra, e adorarono e benedissero il Cielo che era stato loro propizio.

⁵⁶Celebrarono la dedicazione dell'altare per otto giorni e offrirono olocausti con gioia e sacrificarono vittime di ringraziamento e di lode. ⁵⁷Poi ornarono la facciata del tempio con corone d'oro e piccoli scudi. Rifecero i portoni e le celle sacre, munendole di porte.

⁵⁸Grandissima fu la gioia del popolo, perché era stata cancellata l'onta dei pagani. ⁵⁹Giuda, i suoi fratelli e tutta l'assemblea d'Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni, cominciando dal venticinque del mese di Chisleu, con gioia ed esultanza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1Cr 29,10-12

Rit. Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.

¹⁰Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre. **Rit.**

¹¹Tua, Signore, è la grandezza, la potenza,
lo splendore, la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. **Rit.**

Tuo è il regno, Signore:

ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.

¹²Da te provengono la ricchezza e la gloria. **Rit.**

Tu domini tutto;

nella tua mano c'è forza e potenza,

con la tua mano dai a tutti ricchezza e potere. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ⁴⁵entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, ⁴⁶dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ⁴⁸ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Cecilia ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Cecilia con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Purificare

Anche oggi i due testi della liturgia della Parola si rispecchiano profondamente, ruotando ambedue attorno a un simbolo che per Israele è l'espressione più visibile della vicinanza di Dio: il tempio. Sia Giuda Maccabeo che Gesù compiono la stessa azione: purificare il tempio da tutto ciò che lo ha contaminato perché

diventi nuovamente il luogo in cui abita la gloria del Signore e in cui il popolo può invocare il nome di Dio. Così narra il libro dei Maccabei: «Giuda e i suoi fratelli dissero: “Ecco, sono stati sconfitti i nostri nemici: andiamo a purificare il santuario e a riconsacrarlo. [...] Nella stessa stagione e nello stesso mese in cui l’avevano profanato i pagani, fu riconsacrato fra canti e suoni di cetre e arpe e cimbali» (1Mac 4,36.54). Anche Gesù, «entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: “Sta scritto: ‘La mia casa sarà casa di preghiera’. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri”» (Lc 19,45-46). Che significato hanno queste due azioni che riguardano il tempio di Dio e che cosa ci possono rivelare del nostro rapporto con Dio?

Nella storia della salvezza, che si riflette nel cammino storico di Israele e si compie nella pienezza dei tempi con Gesù, il luogo visibile in cui dimora la gloria di Dio ha una funzione centrale. È un segno che Dio stesso dona al suo popolo perché possa sperimentare giorno dopo giorno la sua vicinanza e fare memoria del suo amore e delle meraviglie che continuamente accompagnano il cammino di Israele. La dimora di Dio che condivide il lungo pellegrinaggio del popolo nel deserto è simbolo di una realtà «altra». È un dono, non è costruita da mani d’uomo e orienta costantemente lo sguardo e il cuore a un luogo «altro», lì dove realmente abita Dio e dove c’è la vera gioia e la vera pace. Ogni pretesa di costruire una dimora a Dio è segno di un ambiguo rapporto con il divino: Dio non può essere racchiuso in un luogo che l’uomo

ha progettato, perché non può essere trattenuto e diventare possesso degli uomini. Si trasformerebbe in idolo, così come anche il tempio diventerebbe la dimora di un idolo. È stato questo, lungo la storia, il rischio di Israele dal momento in cui Dio stesso aveva accettato che fosse costruito un tempio. E i profeti lo avevano intuito denunciando continuamente questo pericolo: trasformare il tempio in un idolo, porre in esso la propria sicurezza senza una profonda conversione a Dio, dimenticando che Dio ha scelto di condividere il cammino del suo popolo e di dimorare in un cuore purificato da ogni macchia di ingiustizia e dal peccato. «Voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti» (Os 6,6): ciò che permette di incontrare il Signore non è una religione fatta di gesti rituali senza reale coinvolgimento, ma una misericordia verso tutti in cui si riflette il volto stesso di Dio, il suo amore per l'uomo. A partire da questa parola del profeta Osea, attraverso la visione dei popoli che affluiscono al monte del Signore per adorarlo «in spirito e verità», caratteristica di Isaia (cf. Is 60), si giunge così alla rivelazione proclamata da Gesù attraverso il gesto che compie nel tempio di Gerusalemme. Nel Vangelo di Luca, il simbolo del tempio apre e chiude tutto il racconto. Il vangelo dell'infanzia inizia con l'apparizione dell'angelo Gabriele a Zaccaria nel tempio e si conclude con l'ingresso di Gesù nel tempio. Nel tempio si raccoglieranno, alla fine del racconto, i discepoli di Gesù per pregare e annunciare la Parola. In Gesù, dunque, il tempio riacquista il suo vero significato ed è per questo che deve

essere liberato da tutto ciò che ne tradisce il valore e ne oscura la trasparenza. Deve diventare luogo di incontro con Dio nella verità di un cuore purificato. E ciò che contamina il cuore dell'uomo e ne falsa la sua relazione con Dio non è solo «l'onta dei pagani» (1Mac 4,58), cioè quella logica mondana che annulla l'alterità e la signoria di Dio. C'è un'altra idolatria più insidiosa e sottile: quella di strumentalizzare Dio ai propri fini, piegarlo alla propria volontà. È l'ipocrisia di chi si illude di poter usare lo spazio di Dio come falsa garanzia di impunità, come copertura per una vita che è totalmente lontana da lui. Un tempio usato in questo modo – ci ricorda Gesù – si trasforma in un «covo di ladri»!

O Padre onnipotente, tu cerchi coloro che ti adorano in spirito e verità. Purifica il nostro cuore, non dimorino in esso falsità e menzogna, odio e invidia, orgoglio e ipocrisia; scaccia da esso i ladri che tentano di derubarci del tesoro della tua presenza; trasformalo in tempio santo in cui tu dimori con il Figlio e lo Spirito, benedetti nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Cecilia, vergine e martire (II-III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filemone, insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo.

Copti ed etiopici

Zaccaria, patriarca di Alessandria (1032).